Un mattone sulla testa...

Per l'edilizia una crisi dura come la calce

Anno nero per il settore edile, crollano occupazione e investimenti Intervista a Luigi Severini direttore della Cassa edile di Catanzaro, che mette in primo piano la sicurezza sul lavoro

di **Valeria Esposito Vivino**

La crisi morde l'edilizia catanzarese. A confermare il trend negativo del settore è il direttore della Cassa edile di Catanzaro, Crotone e Vibo Luigi Severini. Con documenti alla mano, il direttore dimostra come due degli ultimi tre anni si sono chiusi in negativo per il settore delle costruzioni. Nel 2011 il numero delle imprese presenti sul territorio provinciale è diminuito del 4.2%. Nell'arco dei dodici mesi si è passati da 1218 a 1167 imprese attive. Una contrazione che si è riflessa direttamente sui lavoratori e sul loro salario. Sempre nel 2011, il numero dei lavoratori in Cassa edile è sceso di 805 unità (da 4233 a 3428) con un'incidenza negativa sul totale dell' 8,03% e con una contrazione della massa salariale del 4,91%.

Si genera un vero circolo vizioso: diminuiscono le imprese edili presenti sul territorio, cala il numero degli occupati, girano meno soldi nel circuito economico, non si fanno investimenti e il sistema economico-produttivo rischia la paralisi o meglio, la recessione.
In questo periodo di vacche magre fondamentale per i lavoratori è il ruolo svolto dalla Cassa edile mutualità e assistenza di Catanzaro, Crotone e Vibo.

È lo stesso Severini a spiegare la mission dell'ente paritetico.
«I lavoratori in edilizia, a dispetto degli addetti degli altri settori produttivi, soffrono ai fini previdenziali e contributivi, della saltuarietà del loro impiego. La Cassa edile - spiega - nasce per regolare questa anomalia del settore e garantire al lavoratore il trattamento economico spettante per ferie, gratifica natalizia, malattia e infortunio e l'assistenza integrativa attraverso la concessione di contributi ai lavoratori».

La Cassa edile è un salvadanaio che garantisce i livelli minimi di assistenza e previdenza ai lavaoratori di un settore che vive di mille equilibrismi.
La stessa Cassa edile nasce dalla comunione d'intenti dell'associazione datoriale del settore delle costruzioni e le organizzazioni sindacali. La Cassa è costituita al 50% dall'Ance e dalle organizzazioni Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil provinciali con finalità esclusivamente mutualistica ed assistenziale.
Sebbene la Cassa edile sia soltanto un ente di gestione, il direttore Severini non può non commentare la situazione di sofferenza del settore che si ripercuote sulla Cassa edile.

«Molte imprese - afferma - soffrono dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Ritardi che vanno dagli 8 ai 24 mesi. Una situazione di irregolarità - continua - che si riflette in Cassa edile con ritardi nell'erogazione degli emolumenti da parte delle imprese».
La soluzione è nella riduzione dei tempi di pagamento anche se il direttore Severini è consapevole che «alla base dei ritardi ci sono anche i vincoli di bilancio cui è soggetto l'ente pubblico».

Sul futuro del settore, il direttore Severini non ha dubbi: «È fondamentale rendere il sistema il più efficiente possibile, puntando sulle economie di scala. Prendendo ad esempio il modello d'impresa giapponese».

Tuttavia la crisi del settore non è solo economica, i problemi in edilizia sono molteplici. I più evidenti sono l'irregolarità e la sicurezza sui cantieri.
«Nell'edilizia oltre al nero esiste il lavoro grigio. Per grigio - spiega - s'intende il lavoratore delle costruzioni dichiarato part- time. In edilizia è impossibile questa tipologia contrattuale».

Irregolarità e sicurezza sono la faccia della stessa medaglia. Severini non ha dubbi: «Il rapporto tra lavoratore in nero e infortunio è molto stretto».

Ed è proprio sul tema della sicurezza che Severini si sta spendendo molto. «Piuttosto che portare gli operai in aula - dice - e annoiarli con lezioni sulle leggi in materia di sicurezza, con l'Inail, stiamo per mettere in atto, un corso di coaching on the job. Si tratta - illustra il progetto - di osservare gli operai sui luoghi di lavoro e fermarli ogni qualvolta mettono a rischio la loro e l'altrui sicurezza. Solo così si può pensare di educare alla sicurezza».

La Cassa edile festeggerà ques'anno il 50° anniversario della sua istituzione. Alla domanda su quale sia il segreto di tale successo, Severini risponde: «Sta nella comunione d'intenti delle due componenti della Cassa edile, nella politica di razionalizzazione della spesa. L'ente, infatti, con la nascita delle province di Vibo Valentia e Crotone non è stato spacchettato ma è rimasto concentrato in un'unica struttura, evitando triplicazioni che sarebbero state costose e inefficienti».
Una struttura sicuramente da prendere come esempio.

Chi è Luigi Severino

Luigi Severino è stato eletto direttore della Cassa edile di Catanzaro-Crotone e Vibo Valentia l'il 1 luglio 2010.
E stato scelto all'unanimità dalle Parti Sociali che compongono il Comitato di gestione dell'ente (Cgil, Cisl, UIL e Confindustria) per le indiscusse competenze professionali nel campo del diritto del lavoro, sindacale e previdenziale, avendo ricoperto il ruolo di Responsabile delle Relazioni Industriali nell'ambito della Confindustria di Catanzaro per 11 anni, nonché ruoli consultivi e rappresentativi presso la Direzione Provinciale del Lavoro, l'Inps e l'Inail sia nel contesto regionale sia in ambito provinciale.
Severini è laureto in Scienze dell'amministrazione, ha conseguito tre master universitari tra cui uno in America presso la Lehigh University nello stato della Pennsylvania.
Tra le prime azioni messe in campo, subito dopo la nomina è stata l'informatizzazione del sistema della Cassa edile. Sul sito dell'ente, in tempo reale è possibile, visualizzare lo status delle aziende e dei lavoratori.

I numeri

Imprese edili presenti a Cz

2009 →	1190
2010 →	1218
2011	1167

N. lavoratori edili a Cz

2009 →	4395
2010 →	4233
2011	3428

Massa salariale edili a Cz

2009 →	55.573.663
2010 →	58.203.619
2011	55.347.185